

“Addestramento gentile ” e “addestramento tradizionale”

sono semplici etichette. In realtà esiste solo un “fine”, l’educazione-addestramento-controllo del cane, che si può raggiungere con mezzi diversi.

Questi mezzi non possono mai prescindere dall’assoluto rispetto per l’animale, e questa è l’unica vera condizione, in cinofilia il fine non giustifica mai certi mezzi. Ma i mezzi vanno sempre adeguati all’età, al sesso, alla razza, alla taglia e soprattutto alle caratteristiche psichiche del singolo cane, studiandolo il più possibile prima del lavoro e soprattutto “durante” il lavoro, captando i suoi stati d’animo e adeguando le nostre azioni alle sue reazioni (e viceversa!).

Nei percorsi di agility non è ammesso l’uso di alcun collare, neppure di quello antipulci. Eppure, anche nell’ addestramento a questo sport “gentile”, c’è chi fa violenza sui cani pur di vincere ad ogni costo. Sono sempre le singole persone a sbagliare, non esistono metodi (o sport) da applaudire o condannare in assoluto.

Applicare un solo metodo con cieco fanatismo, ripudiando per principio qualsiasi suggerimento possa venire dall’ “altro versante”, per me è segno non solo di arroganza, ma anche di scarsa preparazione e conoscenza cinofila.

Chiunque ne sappia “davvero” di cani, chiunque abbia lavorato per un po’ di anni con un po’ di cani diversi (e intendo diversi anche per razza-taglia-peso-età, non “con centodieci border collie” o “duecento labrador” diversi), non può non rendersi conto che non esiste la ricetta infallibile e non esistono bacchette magiche. Ogni cane è un individuo a sé, così come ogni bambino ha una propria personalità e un proprio modo di reagire agli stimoli. Ci sono cani (e bambini) con cui basta “spiegarsi gentilmente”, ma ci sono anche cani (e bambini) che ogni tanto hanno bisogno di un intervento di polso (il che non significa affatto che devono essere massacrati di botte).

Ignorare questa esigenza “perché non è gentile” significa ignorare una verità fondamentale in qualsiasi tipo di educazione: gli esseri viventi e pensanti (come cani e bambini) **NON SONO TUTTI UGUALI**.